

mostra di pittura

PADOVANI Adriana



Antiquarium
Camporosso

19 aprile 2025

24 maggio 2025

Tutti i giorni
dalle ore 10:00
alle ore 19:00

Padovani Adriana

dalla pittura alla poesia

Abito a Moggio Udinese, sposata con Andrea Matiz, ho tre figli e cinque nipotini.

I miei studi: maturità classica, laurea in Farmacia e laurea triennale di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, presso la sede di villa Manin (Passariano di Codroipo).

Ho insegnato Chimica e Laboratorio all' I.T.I. di Tolmezzo (dal 1969 al 1971) e Matematica e Scienze alle Medie, a Moggio e a Gemona.

Ho gestito la farmacia di famiglia a Moggio nel post terremoto (da Maggio 1976 ad Ottobre 1977).





Mostre personali

1988 Galleria Tiepolo (Morena di Tricesimo)

2003 Galleria Babele (Gemona)

2004 Torre Medievale (Moggio)

2010 Studio "Proposte d'arte" (Udine)

2014 Sala Cussigh a Palazzo Frisacco (Tolmezzo)

2016 Spazio espositivo Unicredit (Udine)

2018 Torre Medievale (Moggio)

Concorsi letterari:

Premio nazionale Leggimontagna 2012 Tolmezzo:
terza classificata nella sezione racconti inediti.

Premio nazionale di poesia dialettale "Valente
Faustini", Piacenza: segnalazioni nel 1997 e 1999.

Premio "Le Pigne" Chiusaforte sezione "poesia":
premio della Comunità Montana Canal del Ferro-
Val Canale 1995, 1996, 2001; secondo premio nel
2018.



p.d.a.

I. Sisto



7/12

A. Padovani

Nel bosco

Il sole di luglio
scaglia diamanti
nel buio verde
del sottobosco
vive colonne
sfiorate dai raggi
in verticale silenzio
si accendono



Radure

D'erbe e di fiori lucente
radura nel bosco leggera,
sopra di lei si fa il cielo
mutevole lago e nel suo
lento trascorrere il sole
qui pare quasi sostare.
Anche a noi, nell'ombra
del vivere, a volte
chiara s'accende
una stagione.



Colori

Il bianco dei sassi
di queste case
il giallo calmo
di una finestra
accesa or ora
i grigi e i neri dei cretti
a piombo dietro di loro
l'oro di cento cornioli
leggere nuvole di fiori.

Brillano nel ricordo i colori
di quel crepuscolo di Marzo
cuciti insieme con filo
di seta viola.
Alto fra i monti
il lago del cielo
dove nuotano
parole rosa.



Cielo

Così bello il cielo stamattina
che un sorso del suo azzurro
felice io berrei
rispecchiato nel nero
del mio solito caffè
nella bianca tazzina
seduta qui in cucina



12/15

Q. Padova

Betulla

Un ampio mantello d'oro
avvolge l'esile corpo chiaro.
Sul vasto prato
una betulla danza
abbracciata al sole.
Danza davanti al buio
della montagna dietro di lei
scuro fondale
alla sua luce.



Sera di Giugno

Canta e ricanta il merlo
in un battere di pioggia
sulle foglie.

Concerto in do minore
per voce sola e pianoforte.



Cassù

Cjant di clap blanc
i mûrs di cassù
ju lei il soreli
se di colp di stris al bat.

Cu la taluce
cun il sclopit a puartin
arcs di cîl pûrs.

Al fâs di cuviert il cîl,
vert al è il pavement
là che un timp il spolert
vuei dome un sterp.

Quassù

Canto di sasso bianco / i muri di quassù / li legge il sole / se
improvviso radente batte.

Con il Tarassaco / con la Silene portano / archi di cielo puri.
Fa da tetto il cielo, / verde è il pavimento / dove un tempo il
spolert / oggi solo un cespuglio.

Tecniche di incisione presenti in questa mostra

Puntasecca - L'artista incide il disegno sulla lastra di metallo con uno strumento d'acciaio molto appuntito che usa come matita. Si vengono così a formare ai lati dei solchi delle sottilissime lamine di metallo dette barbe che trattengono l'inchiostro e conferiscono alla stampa toni vellutati.

Acquaforte - La lastra metallica viene prima levigata e pulita, poi ricoperta da un sottile strato di vernice, miscuglio di resina e cera, applicato a caldo. La lastra viene infine annerita con nerofumo. Ultimata la preparazione, l'incisore traccia il disegno con uno strumento d'acciaio a punta sottile: in questo modo toglie la vernice in corrispondenza dei segni tracciati lasciando scoperto il metallo. Dopo aver protetto i margini della lastra e il suo rovescio con uno strato di cera, si immerge la lastra in una bacinella contenente un acido (di solito acido nitrico diluito che è un buon corrosivo dei metalli) che penetra nei segni dove la vernice è stata asportata e, corrodendo il metallo, scava il solco: è perciò l'acido che crea l'incisione in corrispondenza del disegno. Ultimata l'acquaforte, l'artista può ritoccarla e completarla con la puntasecca per ottenere gli effetti tonali delle barbe.

Vernice molle - Al solito strato di resina e cera si aggiunge del sego per mantenere pastosa la vernice che protegge il metallo. Il disegno viene eseguito con una matita sopra un sottile foglio di carta aderente allo strato protettivo della lastra. Togliendo la carta la vernice rimane attaccata alle linee tracciate dalla matita e il metallo rimane scoperto. Infine la lastra viene immersa nel bagno di acido che incide il disegno. La stampa presenta un segno morbido, simile a quello della matita.

La stampa

La lastra incisa e inchiostrata, ricoperta da un foglio di carta inumidita e dai feltri, viene posta sul piano della pressa. Si esercita quindi, mediante due rulli, una pressione uniforme e abbastanza forte, tale da trasferire l'inchiostro dalla lastra al foglio di carta. L'immagine sulla carta appare speculare rispetto a quella disegnata sulla lastra.

Il numero di copie stampate viene indicato su ogni copia. Ad esempio 3/20 significa che è la terza di 20 copie stampate. Invece p.d.s. o p.d.a. significa che il foglio è una prova di stampa.



Per informazioni
Telefono: 349 7272428
e-mail: viciniacamporosso@libero.it

LCA
grafiche
.com